

A Tivoli bambina di 10 anni, violentata da un conoscente lascia una traccia e fa arrestare il suo aggressore

Pacchetto di gomme incastra lo stupratore

Una bambina di dieci anni, violentata a Tivoli da un conoscente di famiglia, ha fatto arrestare il suo aggressore lasciando, come prova, un pacchetto di gomme americane. Le aveva acquistate con lui, mezz'ora prima, in un bar, davanti a testimoni. L'episodio è avvenuto a Tivoli, lunedì scorso, ma la notizia è stata resa nota solo oggi. L'uomo, Ben Mansoura, 35 anni, tunisino, è stato arrestato

poli viveva invece Ben Mansoura sposato padre di tre figli ogni tanto qualche lavoretto come edile Ed è proprio lavorando come custode e manovale in un cantiere alla periferia di Tivoli che il tunisino ha conosciuto la bimba e la sua famiglia.

Lunedì scorso era ospite in casa della piccola quando la mamma di V gli ha chiesto la cortesia di uscire a comprarle un pacchetto di sigarette. L'uomo ha accettato di buon grado e ha portato con sé la bambina. La prima tappa è stata in un bar sulla via Tiburtina dove l'uomo ha acquistato le sigarette per la madre e un pacchetto di chewing-gum per la piccola. I due si sono poi incamminati sulla strada di casa ma a un tratto il tunisino ha svoltato per una stradina di campagna isolata. Con una mano le ha tappato la bocca. «Se parli ti ammazzo e ammazzo tua madre e tuo padre». La bambina ha subito in silenzio. Ma prima di andar via ha lasciato cadere il pacchetto di gomme. Sotto il protone di casa il tunisino si è voluto nuovamente assicurare che la bambina non parlasse e per garantirsi il silenzio le ha messo in tasca ventimila lire.

Ma la piccola V ha mantenuto quel terribile segreto solo per poco. Appena andato via l'uomo la bambina ha raccontato tutto a sua madre indicando con precisione luoghi e testimoni. La sera stessa è stata presentata la denuncia al commissariato e gli agenti. Il giorno dopo la bambina è stata sottoposta a una prima visita medica all'ospedale di Tivoli. Esito positivo. Per precauzione è stata disposta una seconda perizia al Policlinico Umberto primo di Roma. Anche questa volta è risultata positiva. Allora gli agenti hanno ascoltato direttamente la bambina. «Se andate in quel posto - ha detto la piccola - troverete un pacchetto di gomme. L'ho lasciato apposta. Se chiedete al bar il signore vi dirà che me le ha comprate Ben quella sera». E così è stato. Tutti i dettagli sono stati confermati. Ottenuta oramai la certezza gli agenti del commissariato si sono rivolti al magistrato De Crescenzo che ha disposto il fermo di polizia giudiziaria. Ben Mansoura è stato arrestato martedì pomeriggio nella baraccopoli. Si è lasciato portare via dagli agenti senza dire una sola parola.

ANNA TARQUINI

■ TIVOLI Portata in una stradina di campagna con l'inganno sbattuta sull'erba e poi violentata da un amico di famiglia V dieci anni appena compiuti non si è fatta soffrire dallo choc. Ha ricordato la favola di Pollicino e con una lucidità paurosa per la sua età ha lasciato una traccia sul luogo della violenza. Un semplice pacchetto di gomme americane, ma che l'uomo le aveva comprato mezz'ora prima, in un bar sulla via Tiburtina. E c'era qualcuno che poteva testimoniare di averli visti insieme. È stato proprio quel pacchetto di chewing-gum a dare la prova definitiva agli agenti della polizia che hanno individuato e arrestato il colpevole.

paese tra Tivoli e Guidonia - per ovvie ragioni di nosterbo gli inquirenti non hanno voluto rendere nota la località - e risale a lunedì scorso, ma la notizia è stata resa pubblica solo dopo il fermo per violenza carnale disposto dal sostituto procuratore De Crescenzo nei confronti di Ben Mansoura. Kamel Ben Ahmed 35 anni nato a Tunisi e residente in Italia da oltre tre anni. «Una storia - ha detto il commissario di Tivoli dottor Micillo - nata in una situazione di estrema povertà». V vive con la mamma e la sorellina in una pensione del Comune dove sono state sistemate dopo lo sfratto. Il padre è andato a far fortuna all'estero. A poche centinaia di metri di distanza in una baraccopoli.

Legati e imbavagliati per due ore A Fiano Romano rapina da Far West

Sono entrati in sei, con le pistole in pugno. Si può immaginare che la scena si sia svolta proprio come nel Far West. «In alto le mani, questa è una rapina». Poi, i banditi hanno prontamente provveduto a legare e imbavagliare i malcapitati che erano ancora al lavoro. E li hanno rinchiusi tutti insieme in una stanza. Così hanno avuto mano libera per fare bottino. È accaduto ieri sera, poco prima delle 19, a Fiano Romano, una cittadina che si trova a Nord di Roma. L'unico particolare che non quadra è la scena in cui si è svolta questa movimentata rapina: non una banca, dalla quale fuggire al galoppo con un sacchetto d'oro gettato al volo sulla sella. Ma un deposito di abbigliamento, elettrodomestici e generi alimentari dal quale i ladri si sono allontanati a bordo di un camion, riempito con merce varia, per un valore di cento milioni, e portando inoltre con sé, classicamente, il contenuto della cassaforte: venti milioni in contanti.

I dieci dipendenti sono rimasti imprigionati nel deposito della Depco Italia fino alle 21, quando uno di loro è riuscito a sfuggire e ha immediatamente dato l'allarme ai 112 dei carabinieri. È attualmente in corso una battuta da parte dei carabinieri della compagnia di Monterotondo e del nucleo operativo alla ricerca del camion, targato Isernia, e dei banditi.



Città deserta ma poi il nubifragio rovina la festa

Alberi caduti, fino a venti centimetri d'acqua sulle strade, allagamenti negli scantinati e nei negozi. È il bilancio del piccolo nubifragio che si è abbattuto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, sulla periferia della capitale. Bloccata per alcune ore via di Tor Cervara dove alcune macchine sono rimaste impantanate nell'acqua. Diversi gli alberi caduti lungo la via Casilina, la via Prenestina, a Cinecittà, sulla Tiburtina-San Basilio, Appia, Tuscolana, San Lorenzo e alla Tenuta del Cavaliere, sul ponte Aniene. I disagi, per fortuna, non sono stati eccessivi. Ieri, festa di San Pietro e Paolo, patroni della città, le strade erano pressoché

deserte: uffici pubblici e privati chiusi, mercati e negozi con le serrande abbassate. I romani hanno preferito le gite fuori porta. Il traffico in uscita dalla città ha infatti raggiunto le punte dei migliori giorni festivi. La sala operativa dei vigili urbani non ha segnalato alcun incidente, come del resto quella della Società Autostrade. Traffico intenso anche sul grande raccordo anulare e, in uscita, sulle autostrade per Civitavecchia e sulle vie Laurentina e Pontina: le vie tradizionali per raggiungere le coste a nord e a sud di Roma. Due soli rallentamenti, ambedue nella tarda mattinata ma in breve amalfitti sulla A1, in direzione di Orvieto, e sulla Nettunense presso Aprilia.

□ An Po

aceia AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione, fra le ore 8.30 e le ore 12.30 del giorno 1/7/94, potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade:

- Via del Ghirlandaio dal civ. 11 al civ. 53
- Lung. re Flaminio dal civ. 20 al civ. 30
- Via Flaminia dal civ. 215 al civ. 217 e chiosco bar di fronte al civ. 225 e
- Via Sandro Botticelli, 2
- Via Pietro da Cortona, 1
- V.le Tiziano di fr. cabina (distributore SHELL e IP) e tab. pubbl. di fr. civ. 54
- Via Flaminia dal civ. 193 al civ. 201
- Via Cimabue dal civ. 1 al civ. 5
- Via Luigi Canina dal civ. 2 al civ. 6
- Via del Ghirlandaio dal civ. 1 al civ. 5
- Lungotevere Flaminio, 18
- V.le Tiziano 40 (Staz. Serv. IP)
- Via Flaminia dal civ. 203 al civ. 205 e dal civ. 209 al civ. 213
- Via Cimabue, 2
- Via Sandro Botticelli, 1
- Via Flaminia 207 (lavanderia)

Alle interruzioni potranno essere interessate anche le utenze di strade limitrofe non citate.

L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'impiego degli elettrodomestici, delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione.

Due notti in Palestina

Tra musica e Falafel I - 2 luglio
Locali della ex-lavanderia
PARCO S. MARIA DELLA PIETÀ
(P.zza S. Maria della Pietà - Monte Mario)

Programma:

VENERDÌ 1 LUGLIO
ore 19.30 Voci della letteratura palestinese. Presentazione del libro Sahar Khalifa «La porta della piazza» Piera Radaelli, Isabella Camera D'Afflitto, Mellane Teragni
Ore 20.30 Poesie palestinesi di Darwish lette da attori palestinesi ed italiani
Ore 22.00 CINEMA schermi di pa

ca «Il cantico delle pietre» di Michel Kieley

SABATO 2 LUGLIO
ore 19.30 Dibattito «Dall'autonomia alla costruzione dello Stato palestinese» Partecipano Nemmer Hamad, Stefano Chiarini, Luisa Morgantini
ore 22.00 CONCERTO del gruppo «HANDALA»

Per le serate troverai:

CENA con degustazione di piatti arabi
BIRRERIA curata dal locale «Fuori orario»
SPAZIO MUSICA curata da RCF (Radio Città Futura)
MOSTRE di fotografie, disegni, artigianato e vestiti palestinesi

Il ricavato dell'iniziativa servirà al finanziamento di un centro per la riabilitazione al linguaggio dei bambini di Nablus

Organizzano: Associazione per la pace - Associazione culturale palestinese

Collaborano: Radio Città Futura - Fuori Orario - Associazione Cncevia - Coordinamento ex-lavanderia - Cinemarte - Dedalus - Centroviva

Metti una sera a cena...

VENERDÌ 1 LUGLIO ORE 20.30

Alla Villetta - via Francesco Passino, 26

Incontro e cena con

FRANCESCO RUTELLI

Nel corso della serata musica dal vivo

Giovani Progressisti XI Circ



Una delle palazzine Iacp a Ciampino

Alberto Paris

Le palazzine cadono a pezzi

Ma a Ciampino l'Iacp rimane alla finestra

■ Ciampino via Cagliari 1 è il desolato panorama delle case comunali abbandonate a se stesse da anni: con continui pericoli di infortunati che si staccano investimenti precari riparazioni lasciate alla buona volontà degli inquilini. È uno dei tanti ma non per questo meno gravi esempi dell'incucina cui sono lasciate le case dell'Iacp al meno da quando è cambiata la dimisoltura con la quale quell'ente

procedeva agli appalti per la manutenzione ordinaria dei propri edifici. Un isolato di sei palazzine settantotto famiglie che pagano regolarmente (questione non piccola) secondaria nel caso degli appartamenti del Comune) ma che devono sempre e comunque provvedere da sé a ogni piccolo o grande intervento. Questa volta però dopo un lustro di silenzio dell'amministrazione la situazione non

solubile il distacco della cortina di protezione delle mura esterne rischia di compromettere la stabilità degli edifici proprio per la sistematica erosione della costruzione. Se non ci sarà un pronto intervento all'arrivo delle piogge lo sgretolamento è assicurato. E a quel punto a parte il lievitare dei costi di ristrutturazione i residenti si ritroveranno dei senza tetto che pagano l'affitto.